

La fede ci rende cattivi

di Christopher Hitchens

in "la Repubblica" del 19 febbraio 2012

Ho con me un testo del cardinale Newman. Il cardinale Newman è stato beatificato recentemente ed è ormai ben avviato verso la canonizzazione. La sua Apologia pro Vita Sua ha spinto molti anglicani a rimettere in discussione la fedeltà alla loro chiesa e a unirsi alla chiesa cattolica romana, ed è considerato, a mio avviso giustamente, un grande pensatore cristiano. Il testo recita: «Per la chiesa cattolica sarebbe meglio che il sole e la luna cadessero dal cielo, che la terra fosse distrutta, e che con essa milioni di persone perissero in una terribile agonia, piuttosto che una sola anima, non dico venisse persa, ma commettesse anche un solo peccato veniale, o dicesse intenzionalmente una bugia, o rubasse uno spicciolo senza giustificazione». Voi forse penserete che quel che vi ho letto risenta dello stile aulico e apologetico dell'epoca e dell'autore. Per me, invece, quello che vi ho letto è un distillato di tutto ciò che può esserci di contorto e immorale nella forma mentis di chi crede.

Questo breve testo è l'essenza del fanatismo, quel fanatismo che considera la natura umana come "materia brutta" e che nutre l'ossessione per la purezza. Quando si accetta l'esistenza di un creatore e di un piano superiore, accade poi che gli esseri umani siano ridotti a oggetti di un esperimento crudele: quasi fossero degli esseri creati malati con l'imperativo di provare a guarire. Lo ripeto: esseri creati malati che ricevono un'intimazione a guarire. Ci sarebbe infatti una sorta di "dittatura celeste" posta sopra di noi per controllare che la guarigione avvenga, una specie di divina Corea del Nord. Avida e intransigente. Una dittatura che pretenderebbe adorazione incondizionata dall'alba al tramonto, sempre pronta a punire "peccati originali" che con tanto amore ci ha elargito fin dall'inizio come "difetto di fabbricazione". A questa "malattia congenita", a questo "difetto di fabbricazione", ci sarebbe però un rimedio. La dittatura celeste ci offre una via d'uscita: la salvezza. E la redenzione si può ottenere a un modico prezzo: quello di abdicare per sempre alle proprie facoltà mentali.

Bisogna ammettere che la religione fa promesse straordinarie. E io sono del parere che promesse straordinarie richiedano prove altrettanto straordinarie a loro sostegno, mentre purtroppo accade, e in un modo alquanto bizzarro, che la religione non fornisca affatto dimostrazioni, neppure lontanamente ordinarie, per le sue straordinarie asserzioni sul soprannaturale. Perciò, potremmo cominciare chiedendoci se sia un bene per il mondo fare appello alla credulità del genere umano anziché alla sua capacità critica. Se sia un bene per il mondo adorare una divinità che si schiera nelle guerre e nelle vicende umane e instilla paura e senso di colpa. È un bene che si faccia appello al nostro terrore della morte? Predicare colpa e vergogna riguardo all'atto sessuale e ai rapporti carnali è un bene per il mondo? E nel frattempo c'è da chiedersi se non sia una responsabilità della religione, e io ritengo che lo sia, quella di terrorizzare i bambini con l'immagine dell'inferno e della punizione eterna, destinata non tanto a loro quanto ai loro genitori e a coloro che amano. La cosa peggiore di tutte, a mio parere, è considerare le donne come creature inferiori. È un bene per il mondo, questo? E riuscite a citarmi una religione che non l'abbia fatto? E infine: è un bene continuare a predicare la bufala del mito della creazione che per secoli ha negato l'evoluzione in contrasto con tutte le prove scientifiche esistenti?

La religione fa compiere cose cattive alle persone buone e fa dire cose stupide alle persone intelligenti. Quando prendete per la prima volta fra le braccia un bambino appena nato non vi viene certo in mente di pensare: «Bello. Quasi perfetto! Ma adesso per favore passami il coltello di pietra per i suoi genitali così che io possa portare a termine il lavoro del Signore». No. Come sostiene molto opportunamente il grande fisico americano Steven Weinberg, nell'universo morale comune i buoni fanno del loro meglio, i cattivi fanno del loro peggio, ma se volete che le persone buone facciano cose crudeli, ci vuole la religione.

Ora vi dirò perché credo che questo sia di per sé evidente nel nostro mondo materiale. Permettete

che lo chieda a Tony Blair, perché il luogo in cui sta cercando di favorire il processo di pace, il Medio Oriente, è il luogo in cui sono nati i monoteismi, e per questo dovrebbe essere un luogo luminoso, spirituale, vibrante di amore e di pace. Tutti nel mondo civilizzato - compresa la maggioranza degli arabi, degli ebrei e della comunità internazionale - sono d'accordo in linea di massima sul fatto che ci dovrebbe essere spazio sufficiente per due Stati, per due popoli nello stesso territorio. E allora perché non si riesce a realizzare questo progetto? L'Onu, gli Stati Uniti, i Quattro Grandi, l'Olp, il parlamento israeliano non ci riescono. Non si può fare perché i "partiti di dio" non lo vogliono. A causa delle presunte "sacre promesse" fatte in quella terra, non ci sarà mai pace, non si troverà mai alcun compromesso. Ci sarà invece miseria, vergogna, tirannia, e ciascun popolo ucciderà i figli dell'altro, perché così vogliono i libri antichi, le grotte e le reliquie... A questo punto pretendo: si alzi chi ha il coraggio di dire che questo è un bene per il mondo. E questo è solo il primo esempio.

Avete considerato ciò che potrebbe accadere se dei fanatici entrassero in possesso di un'arma apocalittica? Stiamo per scoprirlo dal momento che la Repubblica islamica dell'Iran e i suoi alleati Hezbollah (Partito di Dio) si stanno preparando a farlo. Non avete notato la recente rinascita dello zarismo nella Russia di Putin, dove la leadership incappucciata e nerovestita dell'ortodossia accompagna un regime sempre più xenofobo, tirannico, espansionista e aggressivo? Non avete osservato negli ultimi tempi come l'educazione religiosa in Africa provochi conseguenze devastanti a causa di una chiesa che afferma che l'Aids è un male, ma non così terribile quanto il preservativo?